

Certificato di Autenticità n° 07460 del mese di Novembre 2007

(A norma testo unico D.L. 41 del 22/01/04 Art. 64)

Dipinto olio su tela: "Discussione sul pane".

Dimensioni cm. 83 x 174 (rintelatura del 1955).

Stato di conservazione buono.

Russia

Secolo XX

Maestro Voznesenskiy

Il titolo dell'opera: "La discussione sul pane", scritto in cirillico sul retro, è significativo: la carenza del pane coinvolge tutto il popolo e, senza l'aiuto dei contadini e della loro opera, anche la rivoluzione sarebbe difficile.

Il dipinto raffigura Nicolaj Lenin (pseudonimo di Vladimir Ul'janov 1870-1924), politico e statista russo il cui pensiero si basava sul principio che, anche nell'arretratissima Russia, la rivoluzione socialista era possibile solo con l'indispensabile coinvolgimento della classe contadina sotto la guida del proletariato urbano.

Lo statista è seduto alla scrivania, con lo sguardo attento ed intento ad ascoltare le parole del rappresentante dell'Armata Rossa, seduto di fronte a lui con un anziano contadino. Il militare ha posato il copricapo sulla scrivania e, aiutato dal movimento delle mani in postura di richiesta, è intento a far intendere le sue parole, ascoltato con difficoltà dal contadino che porta una mano all'orecchio, quasi a sottolineare la sua sordità e la sua vecchiaia. Il tavolo è coperto di carte, un telefono è appoggiato accanto alla mano di Lenin e, la lampada, schermata dalla calotta verde, sembra essere l'unica fonte di luce dell'ambiente.

Opera notevole del periodo della realtà sovietica per celebrare il fondatore dell'unione, la pennellata sembra nervosa suggerita da un realismo crudo al limite del deforme, l'uso dei colori violenti e combinati in grandi contrasti, esprimono con grande comunicabilità sentimenti di angoscia e aggressività. Dell'artista si hanno poche notizie; artista del popolo dell'Unione Sovietica si affianca alla pittura celebrativa del dopoguerra, vicino a Dmitrij Nalbandian (1906-1993), vincitore del premio Lenin e di vari premi statali.

Foto inclusa

**Certifico l'autenticità dell'opera,
la sua provenienza lecita
e la veridicità di quanto scritto sopra**



Carlo Teardo

